

## Novena di Natale

### <<NOVE DONI PER NATALE>>



Quest'anno voglio aggiungere statuine nuove nel mio presepe; insieme ai personaggi più importanti come Maria, Giuseppe e Gesù Bambino, l'asino e il bue, i pastori, i taglialegna, le lavandaie, le pecore, le capre e le oche, voglio invitare alla grotta di Betlemme anche le persone che fanno parte della nostra vita quotidiana : ogni giorno della novena ne inviteremo una.

Sopra una stellina un messaggio speciale da attaccare sulla lanterna che illuminerà la nostra grotta la notte di Natale.

Primo giorno di Novena:

## **L'AFFETTO DEI NONNI**

L'affetto dei nonni non si può descrivere solo con qualche caramella che mi lasciano prendere, anche se la mamma dice che rovinano i denti, oppure con quell'abbraccio un po' speciale con cui sono capaci di consolare il mio fratellino, anche se papà dice che sono tutti capricci.

Per descrivere l'affetto dei nonni e farne una statuina del presepe di quest'anno, bisognerebbe disegnare quel sorriso che ascolta le mie storie, i miei incubi e le parole brutte con cui mi ha offeso la mia amica: quel sorriso sembra dirmi «Non è niente! Passerà, vedrai. Non prendertela: sono cose che si dicono e si dimenticano. No, te l'assicuro, non esistono i fantasmi.



**Ecco l'affetto dei nonni è il sorriso che ti rasserena.**

Per descrivere l'affetto dei nonni e farne una statuina del presepe, bisognerebbe disegnare lo sguardo con cui la nonna guarda la Madonna; quando andiamo insieme al mercato, la nonna passa sempre in chiesa e si ferma davanti alla statua della Madonna, mi fa accendere una candela e insieme diciamo una preghiera.

Mi farò raccontare di come si faceva il presepe quando i nonni erano ragazzi e quella storia che raccontano sempre di com'era la notte di Natale nel 1962, quando c'era tanta neve che Gesù Bambino è arrivato il giorno dopo. Chissà poi se sarà vero?

## **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **l'affetto dei nonni**: in che modo? Con un gesto di affetto nei loro confronti; se sono già in cielo stasera, prima di dormire, pregherò per loro l'eterno riposo.

Secondo giorno di Novena:

## **IL DESIDERIO DI PACE DI TUTTI I BAMBINI DEL MONDO**

Che figura, quando è venuto padre Alberto per un incontro di catechismo! Nessuno sapeva dove fosse Aleppo! Padre Alberto quasi si è arrabbiato: «Ma voi dove vivete? Ma voi che cosa guardate?». E poi ha cominciato a farci vedere le foto di questa città che non avevo mai sentito nominare: le case distrutte, le strade piene di macerie, le antiche chiese rovinate. E poi i volti della gente, delle mamme e dei papà, e i ragazzi e le ragazze della nostra età: in mezzo alle rovine, ai ferri contorti, alle buche nelle strade, alle case senza tetto. Padre Alberto, che è stato ad Aleppo a trovare dei frati suoi amici, ha raccontato che per anni tutto è stato un disastro: la scuola, l'ospedale, il mercato. Ogni giorno era pieno di pericoli e di gente che scappava, gente che si nascondeva, gente che vedeva crollare tutto quello che aveva costruito, «Ecco, questa è la guerra», ha detto padre Alberto, «e voi ve ne state qui, a pochi chilometri dalla guerra e pensate al vostro telefonino e alla vostra partita, vi lamentate della vostra scuola e vi fate servire dalla mamma come bambini viziati!». Insomma, ci ha meste a disagio e ci ha fatto sentire in colpa.



Adesso, però che viene il momento di fare il presepe, vorrei mettere una nuova statua: **come si farà a descrivere un desiderio di pace di tutti i bambini del mondo?** Ci vorrà forse una scuola tutta intera, senza muri diroccati; ci vorrà forse una chiesa con campanile e le statue dei santi; ci vorrà forse un campo per giocare a calcio o forse un mercato per fare la spesa, oppure un ospedale per curare i malati.

Mi piacerebbe inventare una statua che porti alla culla di Gesù Bambino il desiderio di pace di tutti i bambini del mondo e **sventolando le bandiere dei paesi che diventano amici e si aiutano e costruiscono le scuole e le chiese e i campi e i mercati e gli ospedali.** E invocano Gesù, il principe della pace.

### **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **il desiderio di pace di tutti i bambini del mondo:** in che modo? Cercherò di fare la pace con chi ho avuto una situazione difficile. Chiederò perdono se ho sbagliato e perdonerò chi me lo chiede, senza indugio.

Terzo giorno di Novena:

## **COME È FACILE FARE IL BENE CON GLI AMICI**

A me piace fare il chierichetto e lo faccio bene. Se però il don mi chiede di andare alla messa della sera, io ci vado di malumore: so che sarò da solo. Se invece il don chiama anche Luca e Giulio, i miei migliori amici, allora è facile andare alla messa della sera. E non solo è facile, ma troviamo anche modo di divertirci e chiacchierare prima e dopo la celebrazione, tanto che arrivo a casa sempre tardi.

Mi piace fare anche molte altre cose, ma prima di mettermi in strada per andare a preparare i cartelloni per catechismo o a trovare la professoressa di scienze che si è rotta un piede o cominciare l'impresa di organizzare la festa di carnevale, devo essere sicuro che ci sarà qualcuno dei miei amici. Altrimenti non ho neanche voglia di cominciare.



**Perciò, quest'anno, voglio mettere nel presepe anche la statua dell'amicizia. È proprio necessaria!** Forse non andrei neanche io fino alla mangiatoia dove è deposto Gesù Bambino, se non venissero anche Giulio e Luca o Gregorio, detto Greg, o Luisito o Anna. Bisognerà inventare una statua che faccia vedere come il bene diventa più facile se lo si fa insieme.

La statua dell'amicizia, secondo me, **è una statua che guarda avanti. Guarda al bene che c'è da fare.** Non come fanno Marta e Simone che se ne stanno pomeriggi interi a ridere e a guardarsi in faccia e non vogliono fare più niente.

**L'amicizia che fa bene è quella che aiuta a fare il bene, a mantenere gli impegni.** Per esempio,

La statua dell'amicizia, secondo me è, **anche una statua che si guarda intorno.** Essere amici vuol dire guardarsi intorno e non poter fare a meno di domandarsi: **Ci siamo tutti?». Tra gli amici tutti sono importanti, ciascuno a modo suo. Se manca uno, tutti mancano di qualche cosa. Ognuno lo sa: mi aspettano! Non solo perché c'è bisogno di uno in più, non solo perché certe cose io le faccio meglio degli altri. Mi aspettano perché sono un amico: tutto qui!**

Io non so come si fa a fare una statua che guarda avanti e insieme si guarda intorno, Quello che so è che **voglio mettere, nel mio presepe gli amici importanti e non voglio che, nessuno manchi alla festa di Natale, voglio che nessuno manchi all'incontro con Gesù.** So che gli altri faranno lo stesso: siamo amici!

### **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **Come è facile fare il bene con gli amici:** in che modo? Cercando di coinvolgere un mio amico o una mia amica per fare del bene a qualcuno o fare una cosa insieme in oratorio o per andare insieme a messa domenica prossima.

## QUARTO GIORNO:

### **IL SORRISO DEL MALATO**

Noi andiamo sempre a trovare Alex, quando lui non può venire all'incontro. E capita spesso, perché Alex è malato da qualche mese e sono più i giorni che non viene a scuola di quelli in cui viene. **Quello che non ha perso è il sorriso.** Di ridere e sorridere sono capaci tutti, quando c'è una bella giornata di sole, quando si sa che gli amici ti aspettano per una partita memorabile, quando vince la squadra del cuore, quando la verifica di matematica è andata bene. Quando le cose vanno bene, sono tutti capaci di sorridere. Ma Alex è malato, dicono che sia malato seriamente. E poi è sempre debole. Non può giocare, non può sudare, spesso non può uscire. Insomma, sembrerebbe nelle condizioni di dover piangere tutto il giorno. Invece Alex, è sempre sorridente. Quando andiamo a trovarlo parla poco, ma ha sempre voglia di ascoltare e ride di gusto quando Giulio spara le sue battute e si interessa degli amici e del fratellino di Greg e di mia sorella e persino di Bob, che è il mio cane. Quelle poche volte che viene a scuola o in oratorio, per noi tutti è come una festa e quasi non lo lasciamo respirare. **Lui parla poco, ma sorride sempre.** Mi sono preso l'incarico di portargli i compiti e di aggiornarlo sugli argomenti che sono stati spiegati in classe: così, anche se è assente, rimane al passo. Non sempre riesco a finire i compiti con Alex, perché lui si stanca. Però di sorridere non si stanca mai. Una volta gli ho chiesto: «Ma che cosa fai tutto il giorno, quando non esci di casa?» «Spesso mi sento così stanco che dormo tutto il giorno. **Ma quando sono sveglio e sono solo, prego Gesù.** Qualche volta viene il don e mi porta la comunione; mi dice di pregare per qualcuno in particolare, per una famiglia o per un malato o per un ragazzo che è andato in seminario. Poi mi piace stare a lungo a parlare con Gesù per chiedergli che papà e mamma non siano troppo preoccupati per me. Prego anche per voi, amici miei. **Prego per gli altri ragazzi malati come me che incontro quando vado per le cure in ospedale. Prego per tutti.** Sì, prego anche per chiedere a Gesù di farmi guarire. Penso anche alla morte: chissà se arriverà presto o tra molti anni. Chiedo a Gesù di starmi vicino, quando sarà il momento. Infatti ho paura. Io non credo che si possano rappresentare con una statua il sorriso di Alex e le sue confidenze. **Ma questo Natale voglio che Alex venga con me fino alla festa di Gesù, come uno che illumina la terra con il suo sorriso.** Ti prego, Gesù, fa che a Natale Alex stia bene e possa venire a messa con noi!



### **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **il sorriso del malato**: Fermandomi a riflettere un attimo a pensare a quante occasioni ho di essere felice. Cerco di portare il mio sorriso a coloro che sono al mio fianco. Penso poi a qualcuno che soffre in questo momento: posso quindi mandargli un messaggio, fargli visita, decidere di pregare spesso per chi soffre, anche se non li conosco personalmente.



Quinto giorno di Novena:

## **LA NOSTALGIA DI CHI È LONTANO**

È vero che quando mio fratello era in casa eravamo specialisti nel darci fastidio. Mio fratello più grande non sopportava il mio disordine, lui sempre perfettino, come piace alla mamma; il tempo che io passavo alla televisione gli sembrava uno sproposito, una cosa da bambini; non gli andava bene neppure come si spiega matematica nel mio libro di scuola (ma che colpa ne ho io?). Del resto, lui mi sembrava così antipatico, con quel suo modo di fare uno che sa tutto perché comincia l'università, con quel suo modo di vestire da impiegato di banca, con quel suo modo di parlare metà inglese e metà italiano che nessuno di noi riusciva a capire.

Però è mio fratello maggiore. Quando avevo veramente bisogno per qualche esercizio che proprio non riuscivo a fare, **il suo aiuto non mancava mai**. Quando aveva voglia di raccontare, io restavo incantato ad ascoltare le sue avventure in montagna, il suo viaggio in Norvegia, gli scherzi memorabili del campeggio con l'oratorio. **Mi sembrava di diventare più grande, con un fratello così in gamba**. Per questo Natale Federico non verrà a casa neanche un giorno. È andato così lontano con il progetto di studio che sta seguendo che ha deciso di non tornare. Ho nostalgia di lui, delle sue smorfie e delle sue battute, che fanno ridere solo lui.

Vorrei mettere nel presepe la statuina della nostalgia per una persona lontana. Ci sarà qualcuno capace di inventare la statuina della nostalgia?

**La statuina della nostalgia, secondo me, dovrebbe avere il colore della memoria**, quel colore che conservano le fotografie di una volta, stampate sulla carta per resistere nei secoli. Il colore della memoria è come una luce che permette di vedere le cose che non si vedono quando Federico è presente. **È il colore che descrive la lontananza che ti fa apprezzare la persona che manca**. La statuina della nostalgia **dovrebbe essere come una porta lasciata socchiusa come un'attesa del ritorno**, come un essere pronti per accogliere quando arriva, entri subito e cominci a raccontare. L'attesa che Federico ritorni ci prende tutti. Forse, questo Natale, noi che siamo in casa ci sentiremo più uniti, come se avessimo qualche cosa in più da condividere: l'assenza di Federico. Vorrei mettere nel mio presepe la statuina della nostalgia e **farla diventare una preghiera**. Intorno alla mangiatoia che ospita Gesù e che aspetta i Magi, ci sentiamo uniti e ci vogliamo bene, anche se per questo Natale Federico non potrà neppure venire a casa.

### **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **LA NOSTALGIA DI CHI È LONTANO**: Cercherò di ricordarmi delle persone che sono state con me in passato e ora sono lontane. Cercherò fotografie, dividerò ricordi con i miei amici e i miei familiari.



Sesto giorno di Novena:

## **LA GIOIA DI DONARE**

Quando ero piccolo aspettavo i doni di Natale: erano una sorpresa, erano una rivelazione di come erano importanti i miei gusti e i miei desideri per chi mi vuole bene. Erano un segno del passaggio di Gesù Bambino. Adesso che sono più grande non ci sono molte sorprese: i miei genitori mi procurano quello che mi serve. Qualche volta si aspetta Natale, qualche volta è per il compleanno, qualche volta è quando serve. Non ci sono sorprese, anzi: qualche volta ci sono delusioni. Qualche volta mi aspetto di più: ma cerco di non darlo a vedere perché non voglio che i miei restino male. Ma questo Natale vorrei mettere nel mio presepe una statuina per esprimere non la gioia di ricevere, ma quella di donare. **Non so come una statuina possa rappresentare questa gioia che è più grande e più "da grandi".**



Secondo me, **la gioia di donare deve essere come una luce di riflesso.** È quello che è successo al gruppo chierichetti. Abbiamo accolto la proposta del don di andare a fare gli auguri alle persone anziane che vivono da sole e abbiamo confezionato addirittura 50 sacchetti di biscotti (che però erano stati fatti dalle nostre mamme). Poi siamo andati a gruppi di due o tre, abbiamo suonato i campanelli, abbiamo offerto i biscotti e abbiamo raccolto sorrisi e stupore. Alcune nonnine non volevano più lasciarci andare, volevano preparare un tè, volevano darci un'offerta: erano così contente che non sapevano più che cosa fare o che cosa dire. Ecco, noi abbiamo salutato e siamo tornati in strada. Eravamo contenti di aver fatto felice qualcuno. La storia dei biscotti per le nonnine mi ha convinto che anch'io sono capace di far contenti gli altri, sono capace di dire delle parole buone che fanno sorridere, sono capace di inventare qualche cosa che rende più bello vivere. Perciò voglio mettere una statuina nel presepe che rappresenti la gioia di donare, **voglio andare verso il Natale di Gesù per chiedere la grazia di essere capace di donare non solo durante la novena di Natale.**

### **IMPEGNO**

Metterò nel mio presepe **la gioia di donare:** Con la mia famiglia preparo un biglietto natalizio da portare a una persona sola, anziana, ammalata che abita nel mio condominio o vicino a casa.

Settimo giorno di Novena:

## **L'AMORE CHE DURA PER SEMPRE**

Non solo Gregorio, detto Greg, ma neppure Luisito verranno alla messa di mezzanotte. Il fatto è che i loro genitori sono separati e devono stare un po' con il papà e un po' con la mamma. Fanno un po' di festa in una casa con amici, parenti, fidanzati, figli e figlie di gente sconosciuta e fanno un po' di festa in un'altra casa con il nuovo amico e la nuova fidanzata di questa o di quello. Si può pensare che è una bella cosa fare due feste e ricevere il doppio dei regali. Invece Greg e Luisito sono tristi e arrabbiati. Non dovrebbe essere così. L'anno scorso non era così. C'era una festa sola e la metà dei regali, ma sembrava che tutti fossero contenti. Forse non erano tanto contenti, se dopo un anno sono in questa confusione. Io, però, vorrei mettere nel presepe **una statuina per dire che io desidero, spero, io prego che papà e mamma siano insieme per sempre**. Ogni volta che li sento discutere, quando sono a tavola, quando sono in macchina, e sento che si arrabbiano, mi spavento da morire. Ho una tremenda paura che a un certo punto decidano di separarsi. E' un'idea che non sopporto e mi fa venire da piangere anche se sono già grande. Mi viene anche da pensare che le loro litigate siano colpa mia, perché forse non sono come dovrei essere; anche se la mamma, una volta mi ha risposto: «Ma no, che cosa vai a pensare?». Poi però non ho più avuto il coraggio di chiedere niente. L'amore dovrebbe essere per sempre. Vorrei inventare una statuina che rappresenti l'amore che dura per sempre. Secondo me, **la statuina dell'amore che dura per sempre dovrebbe rappresentare il perdono**. Credo infatti che non sia possibile essere sempre d'accordo su tutto e fare sempre tutto in modo che tutti siano sempre felici e contenti. Tutti possono sbagliare e nessuno è perfetto. Perciò l'amore deve essere capace di perdonare: «Se anche hai sbagliato qualche cosa, siccome ti amo, ti perdono e continuiamo a volerci bene come prima e più di prima. Così dovrebbe parlare la statuina dell'amore che dura per sempre, deve esprimere la sensibilità per quello che provano gli altri e non solo quello che provo io. Una mamma e un papà, infatti, devono curarsi dei loro figli. E per i figli la separazione dei genitori è una tragedia. Da quando i suoi si sono separati sembra che non capisca più niente, né la matematica, né gli orari di servizio. Che cosa se ne fa del doppio dei regali di Natale? Ecco, vorrei mettere una statuina che porti a Natale il messaggio dell'amore fedele e che tutti i papà e le mamme si vogliano sempre bene, come hanno promesso il giorno dei matrimoni. O sono soltanto i ragazzi che devono mantenere la parola data?

### **IMPEGNO**

Metterò al mio presepe **l'amore che dura per sempre**: in che modo? Questa sera ringrazio i miei genitori e prego per loro per le fatiche che affrontano ogni giorno!





Ottavo giorno di Novena:

## LA FIDUCIA

Devo riconoscere che, quando guardo i miei compagni, qualche volta sono scoraggiato. C'è Nicola: è più alto di me di una spanna. È bello, si pettina in modo che attira attenzione delle ragazze, si veste in modo che fa parlare di sé. Provo invidia e mi domando: «Ma io attirerò mai attenzione di una ragazza?».

C'è Claudio, un mio amico. Però lui è una specie di genio. Appena un argomento è stato spiegato, lui ha già, capito tutto. Si rende utile: spiega le cose a chi non le ha capite a me per esempio. Suo papà è ingegnere e sua mamma insegna inglese. E predestinato a farsi strada nella vita. Provo invidia e mi domando: «Ma io riuscirò a combinare qualche cosa?».

C'è Luisito, un mio amico. Però lui è una specie di campione. Sul campo di calcio è una scheggia e i suoi tiri sono imparabili; nella corsa è sempre il primo; è meglio non litigare con lui, perché è forte e svelto e si finisce sempre con il prenderle. Quando si fanno le squadre, tutti vogliono Luisito. Provo invidia e mi domando: «Ma ci sarà qualcuno che mi sceglie per giocare in squadra con lui?»

Vorrei inventare la statuina della fiducia. **La statuina della fiducia è quella che può ascoltare le mie domande e quelle di chi, come me, è un po' complessato.** E risponde dicendo: «Guarda che, così come sei fatto, tu sei adatto alla vita, tu puoi farcela, hai delle qualità che sono proprio tue e puoi fare contente le persone alle quali vuoi bene». La statuina della fiducia **è quella che cancella invidia, perché insegna come misurarsi.** Non devo misurare la mia simpatia con l'aplausometro e non devo misurare la mia pagella con quella di Claudio. Il confronto non serve per sapere se vado bene o se vado male. Credo che serva di più la coscienza di aver fatto quello che si poteva, in tutta sincerità. La statuina della **è quella che fa bene quello che deve fare** ed è convinta che con quello che fa si rende utile al mondo. Tutti hanno un compito e si rendono utili a tutti. Provate a telefonare quando al centralino non c'è nessuno! Ecco, vorrei inventare la statuina della fiducia, **per andare fino alla mangiatoia di Gesù e sentirmi dire: «Così come sei fatto, sei fatto bene, sei adatto alla vita. Puoi aiutare a far funzionare il mondo»**

## IMPEGNO

Metterò nel mio presepe **la fiducia**: Stasera sarò sincero con me stesso e mi chiederò se in questa giornata ho fatto tutto quello che potevo fare. E mi darò forza e coraggio per le cose che dovrò fare domani.



Nono giorno di Novena:

## LA PREGHIERA

Ci sono giorni che passano e quasi non me ne accorgo. Ogni momento c'è qualche cosa da fare e non ho ancora finito un compito che è già ora di andare a calcio e non ho fatto in tempo a fare la doccia che già è ora di andare a catechismo e non ho ancora finito il catechismo che è già ora di andare dal dentista (questo, poi, è un tormento che non finisce mai!). Arrivo a sera e mi piacerebbe vedere tutti i film di tutti i canali, ma dopo il primo intervallo pubblicitario mi sono già addormentato. I giorni passano senza che me ne accorga, finiscono spesso anche senza la preghiera. Ci sono, però, giorni che non passano mai, anche se le cose da fare sono sempre le stesse. Sono i giorni in cui siamo preoccupati perché la nonna è stata male; siamo preoccupati perché il papà è preoccupato per il lavoro; siamo preoccupati perché la mamma deve fare degli esami per un dolore che non passa. **Nei giorni che non passano mai, prego il Signore per tutto quello che succede.** Mi sento così spaventato se penso a quello che potrebbe accadere e così impotente e incapace di aiutare! Non posso evitare la domanda: ma io prego solo quando sono preoccupato per qualche cosa? È per questo che vorrei mettere nel mio presepe la statuina della preghiera.



Secondo me, **la statuina della preghiera dovrebbe avere le lacrime agli occhi.** Sono quelle lacrime che non si fanno vedere, ma sono ferite e sospiri che stanno dentro, che cercano un conforto, che vorrebbero ascoltare una parola che dica: «Non temere...». Ho imparato tutte le preghiere che il don ci ha insegnato, ma quando ci sono ferite e sospiri, non le trovo molto utili. Vorrei piuttosto che la mano amica di Gesù **mi asciugasse le lacrime e mi dicesse una parola: «Non temere, io sono con te».**

La statuina della preghiera **dovrebbe anche avere lo stupore negli occhi.** Come spesso dice il don, se, ringraziamo per tutto quello che abbiamo, non abbiamo più tempo per lamentarci di quello che ci manca. Vorrei imparare dalla mia statuina a ricordarmi dei doni che ho ricevuto dal Signore e a ringraziare ogni giorno.

**A Natale, poi, voglio avvicinarmi alla mangiatoia del presepe con la mia statuina della preghiera e aprire gli occhi stupefatti nel riconoscere il dono della presenza di Gesù, il Figlio di Dio.**

## IMPEGNO

Metterò nel mio presepe **la preghiera:** in che modo? Mi impegno a dire una preghiera davanti al presepe. E poi prometto di andare a Messa il giorno di Natale. (o la vigilia o la notte di Natale)